



**HAL**  
open science

**Tania Collani, “ Maria Dario, “Les Soirées de Paris”,  
laboratorio creativo dell’avanguardia ”**

Tania Collani

► **To cite this version:**

Tania Collani. Tania Collani, “ Maria Dario, “Les Soirées de Paris”, laboratorio creativo dell’avanguardia ”. Studi francesi, 2012, pp.354. hal-02436413

**HAL Id: hal-02436413**

**<https://hal.science/hal-02436413>**

Submitted on 13 Jan 2020

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L’archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d’enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

---

**Maria Dario, «Les Soirées de Paris», laboratorio  
creativo dell'avanguardia**

**Tania Collani**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4159>

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 luglio 2012

Paginazione: 354

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Tania Collani, « Maria Dario, «*Les Soirées de Paris*», laboratorio creativo dell'avanguardia », *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4159>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Maria Dario, «*Les Soirées de Paris*», laboratorio creativo dell'avanguardia

Tania Collani

---

## NOTIZIA

MARIA DARIO, «*Les Soirées de Paris*», *laboratorio creativo dell'avanguardia*, Padova, Unipress, 2009, pp. 248.

- 1 Le riviste letterarie pongono lo studioso davanti alla necessità di un approccio metodologico specifico: è quello che appare chiaro alla lettura della «Premessa» di Mario Richter e del primo capitolo del volume che Maria Dario dedica alla rivista parigina «*Les Soirées de Paris*» (1912-1914). Rivista di avanguardia, «*Les Soirées de Paris*» è una di quelle *petites revues* di cui Rémy de Gourmont parlava già nel 1900, per indicare quei fenomeni editoriali più o meno effimeri, a circolazione limitata, che erano tuttavia in grado di fotografare i diversi tratti del mondo letterario e artistico in un preciso momento storico; una fucina collettiva di idee e di scambi, che si plasma sulla base delle tendenze più moderne, ma che riesce, quando ha una linea editoriale forte, a dare il passo alle mode culturali dell'epoca contemporanea.
- 2 «*Les Soirées de Paris*», il cui nome è ispirato, secondo Maria Dario, a modelli narrativi come *Les Soirées de Saint-Petersbourg* di Joseph de Maistre (1821), *Les Soirées de Neuilly* e *Les Soirées de Médan* (1880), tradisce l'influenza della "grande rivista" «NRF», che aveva saputo riconciliare il pubblico colto con il genere romanzesco. Nonostante questo legame, «*Les Soirées*» si collocano decisamente nel contesto dell'avanguardia e delle altre "piccole riviste" francesi ed europee («*Poème et drame*», «*Montjoie!*», «*Lacerba*», «*Der Sturm*», ad esempio), marcando a livello poetico e artistico la transizione tra il simbolismo e le nuove forme di contemporaneità.
- 3 Maria Dario vede nella figura di Apollinaire l'unico filo conduttore e il vero federatore delle due serie della rivista. Nella prima serie (nn. 1-17), definita nel secondo capitolo

come «une gazette à l'ancienne mode», la linea dell'autore di *Alcools* risulta mitigata dal progetto di André Billy, che favorisce un approccio eterogeneo e ambiguo rispetto alla formulazione dei numeri successivi. Inoltre, il nucleo centrale della rivista, formato da Apollinaire e André Salmon, non ha più la *verve* e l'entusiasmo che avevano guidato la loro collaborazione per il «Festin d'Esopé» (1903-04) e André Salmon esce dal progetto fin dal secondo numero. Nella seconda serie delle «Soirées de Paris» (nn. 18-26/27), che nel terzo capitolo Maria Dario definisce come «une revue moderne à excès», Apollinaire riesce invece a imporre il suo ritmo alla rivista, avvalendosi della collaborazione degli autori e pittori più in voga all'epoca - tutti i migliori del Bateau Lavoir, aprendo la pubblicazione anche agli stranieri: Max Jacob, Cendrars, Savinio, Picasso, Braque, Derain, Léger, Picabia, Matisse, Archipenko e molto altri.

- 4 L'autrice sottolinea a più riprese il ruolo fondamentale svolto dalla rivista per la maturazione letteraria di Apollinaire. La sua produzione pubblicata nelle «Soirées» sarà raccolta in «Ondes», la prima sezione di *Calligrammes*, e risente di tutte le ricerche e scoperte che Apollinaire metterà a punto proprio in quegli anni: il “simultaneismo concettuale”, il *poème-conversation*, il *lyrisme ambiant*, la poetica del *ready-made* che preannuncia già le creazioni dadaiste.
- 5 Le sessanta pagine conclusive della monografia costituiscono un'appendice che riproduce immagini e testi (mantenuti in francese) tratti da vari numeri delle «Soirées de Paris», e che anticipano un'ampia bibliografia in gran parte dedicata alla figura e all'opera di Apollinaire.